

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2011, n. 11-1520

Art. 18 L.R. 40/1998. Procedura di VIA di competenza Statale. Espressione del parere regionale relativo al progetto "Autostrada A21 Torino - Alessandria - Piacenza. Progetto definitivo dell'adeguamento della Piattaforma Autostradale a tre corsie dal Km 0+000 (svincolo di Santena) al Km 3+000".

A relazione dell'Assessore Bonino:

Premesso che:

in data 04.10.2010 la Società S.A.T.A.P. S.p.A., con sede legale in Torino Via Bonzanigo 22 ha presentato all'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte gli elaborati relativi al progetto definitivo e studio di impatto ambientale per l'adeguamento della piattaforma stradale a tre corsie dal Km 0+000 al Km 3+000 dell'Autostrada A21 Torino - Alessandria - Piacenza.

La Società ha provveduto alla presentazione dell'istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ai sensi del D.lgs. 152/2006 ed ha provveduto contestualmente al deposito della documentazione in Regione Piemonte presso l'Ufficio deposito - progetti di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino per la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, per i 60 gg previsti dalla normativa a far data dal deposito negli uffici regionali.

In data 29.09.2010 il proponente ha fatto pubblicare sul quotidiano "LA STAMPA Edizione Piemonte" ed in data 30.09.2010 sul quotidiano "LA REPUBBLICA - Edizione Nazionale" l'avviso al pubblico relativo al progetto in oggetto, dando avvio alla procedura di V.I.A. di competenza statale all'interno della quale la Regione è tenuta ad esprimere il parere sulla compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del d.lgs 152/2006.

Il Nucleo Centrale dell'organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 40/1998 per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di competenza statale, considerata la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica la struttura regionale competente al coordinamento dell'istruttoria.

La Direzione Trasporti ha fatto pubblicare sul B.U. della Regione Piemonte n. 42 del 21.10.2010 il comunicato contenente la notizia dell'avvenuto deposito del progetto e della sua messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, per 60 dalla data di presentazione dell'istanza, presso l'ufficio di deposito-progetti (di cui all'art. 19 della L.R. 40/98), nonché l'indicazione del Responsabile del Procedimento e dei Referenti di Progetto, nominati all'interno della Direzione stessa.

Il Responsabile del procedimento ha convocato, con nota prot. n. 7417/DB12.03 del 18.10.2010, la prima riunione della Conferenza dei Servizi ai fini dell'espressione del parere sulla compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare per il giorno 03.11.2010, invitando i seguenti soggetti:

- Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico c/o Direzione Ambiente
- Direzione Ambiente
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
- Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Copianificazione Urbanistica di Torino
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino
- Direzione Agricoltura
- Direzione Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva
- ARPA Piemonte – Coordinatore tecnico attività VIA-VAS
- ARPA Piemonte – SC04 Area delle attività regionali per l’indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
- Provincia di Torino
- Provincia di Torino – Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino
- Ministero della Difesa - Ispettorato logistico dell’esercito – Reparto Coordinamento e Supporti Generali – Ufficio movimento e trasporti
- Ministero della Difesa – Comando Reclutamento Interregionale Nord – Ufficio Affari Generali – Sezione Logistica, Infrastrutture e Servitù militari
- Comune di Santena
- Comune di Chieri
- ASL TO5 – Chieri
- Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale di Torino
- Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Torino
- ANAS S.p.A.
- TELECOM ITALIA S.p.A.
- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
- Società Acque Potabili Torino S.p.A.
- SMAT S.p.A.
- SNAM RETE GAS S.p.A.
- IRIDE SERVIZI S.p.A.
- ATIVA S.p.A.
- SATAP S.p.A.

In data 03.11.2010 si è svolta la prima riunione dell’Organo Tecnico regionale per gli approfondimenti tecnici sulla documentazione presentata, subito seguita dalla riunione di Conferenza dei Servizi nel corso della quale il proponente ha fornito chiarimenti alle richieste di puntualizzazione avanzate dai presenti.

Con nota prot. n. A21.8474/U del 12.11.2010 SATAP S.p.A. ha trasmesso una dichiarazione ad integrazione spontanea della documentazione già presentata per fornire adeguate risposte ai quesiti posti nella seduta di C.d.S. del 3.11.2010 dal Settore regionale Pianificazione Attività estrattive rispetto al fabbisogno di inerti per la realizzazione dell’ammodernamento proposto. Con nota prot.

n. 8269/DB1203 del 22.11.2010 tale documentazione è stata inoltrata al Settore regionale competente.

In data 01.12.2010 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale si è preso atto che con nota del 10.11.2010 prot. n. A21.8419/U la Società SATAP S.p.A. ha trasmesso al Comando Militare Nord – Ufficio Logistico Infrastrutture e Servizi Militari le integrazioni richieste da tali uffici.

A conclusione dell'istruttoria svolta sul progetto in oggetto, considerato tutto quanto emerso nel corso della C.d.S., dagli approfondimenti svolti dall'Organo Tecnico regionale, tenuto conto dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, ai fini dell'espressione del parere di competenza regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale si evidenzia che risulta modesto e peraltro essenzialmente connesso con la fase realizzazione, l'impatto complessivo prevedibile per l'attuazione dell'adeguamento della piattaforma autostradale esistente ai dispositivi della vigente normativa. Per l'ottimizzazione della realizzazione si ritiene comunque di formulare le prescrizioni di seguito evidenziate.

GESTIONE RIFIUTI

- Il Progetto dovrà essere corredato da uno specifico piano-programma inerente la gestione dei rifiuti prodotti sia in fase di allestimento, sia in fase di esercizio della medesima opera. In tale piano- programma dovranno essere esplicitati:
 - la stima dei quantitativi di rifiuti speciali e speciali pericolosi, prodotti nei cantieri, nei siti di deposito provvisori, nelle aree di lavaggio mezzi, ecc.
 - la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, elencati per tipologia, con attribuzione dello specifico codice CER;
 - i quantitativi di rifiuti suscettibili di un riutilizzo direttamente nella realizzazione dell'opera;
 - i quantitativi di rifiuti destinati al recupero e l'individuazione degli impianti terzi presso cui conferirli;
 - i quantitativi di rifiuti destinati al trattamento e/o allo smaltimento finale e l'individuazione degli impianti aventi idonee caratteristiche e capacità adeguate, presso cui effettuare i conferimenti;
 - l'individuazione, nel rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal D.Lgs 152 e s.m.i, nei siti destinati a cantiere e a deposito provvisorio, delle modalità di stoccaggio e di gestione dei rifiuti ivi prodotti e/o conferiti.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO RURALE E TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA

- Poiché le opere in progetto si sviluppano in aree agricole di pregio, nel caso in cui si verificano frazionamenti delle proprietà delle aziende agricole, il proponente dovrà favorire gli interventi di ricomposizione fondiaria, predisponendo una proposta di Piano di ricomposizione fondiaria ed assumendosi l'onere dei costi legali ed amministrativi della ricomposizione stessa.
- Si invita il proponente a collaborare, anche nella fase di redazione del progetto esecutivo, con il Consorzio irriguo operante nell'area interessata dall'intervento, in modo da individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti le interferenze con la rete irrigua, assicurando la continuità e la funzionalità di tale rete e consentendo l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza.
- Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui e dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque.
- Poiché la realizzazione dell'opera comporterà inevitabilmente un considerevole aumento delle superfici impermeabili alle acque meteoriche, si osserva la necessità di un'attenta verifica dei volumi delle acque reflue che saranno convogliati nella rete di rii e canali locali che potrebbero non

essere in grado di smaltire questi nuovi afflussi con possibili danni alla rete irrigua e più in generale provocando diffusi allagamenti.

- Poiché l'intervento in progetto interferisce con le aree agricole esistenti, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'opera viaria.
- Il terreno vegetale ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale.
- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.
- Il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo.
- Nel caso in cui siano previste barriere antirumore trasparenti, queste dovranno essere dotate di sagome anticollisione per salvaguardare l'avifauna. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.
- Poiché l'infrastruttura in progetto determina un "effetto barriera" nei confronti degli spostamenti delle specie faunistiche presenti, il proponente dovrà definire idonee soluzioni per permeabilizzazione dell'infrastruttura lineare al passaggio della piccola fauna vertebrata (mammiferi di piccola taglia, anfibi e rettili), al fine di rendere massima l'efficienza di tali strutture. Tali opere dovranno essere progettate secondo le indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005).

ATTRAVERSAMENTO RETE IDROGRAFICA MINORE

- Nella successiva fase progettuale devono essere prodotti adeguati studi idraulici dei manufatti di attraversamento della rete idrografica minore, interessati dai lavori in argomento, al fine di verificarne l'idoneità sotto il profilo idraulico allo smaltimento delle portate di piena.

ARCHEOLOGIA

- Preliminarmente alla costruzione dei manufatti, si richiede sia effettuato uno scotico di controllo dei terreni affinché, dopo l'asportazione dello strato agricolo, possa essere verificata archeologicamente la presenza di eventuali tracce di insediamento antico. Tali controlli e tutti gli altri interventi di scavo, di scotico e di movimento terra, sia relativi alla realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti...) dovranno avvenire alla presenza di operatori archeologi di provata esperienza, secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte avrà cura di fornire preliminarmente all'avvio dei lavori e in corso d'opera;
- I siti archeologici eventualmente individuati in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e, nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico dovranno essere predisposte le necessarie varianti progettuali.

INTERFERENZE

- Il Proponente, prima di intraprendere qualsiasi attività operativa in prossimità di impianti della Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inderogabilmente contattare quest'ultima;

▪ Nel caso in cui risultino interferenze con esistenti elettrodotti esistenti aerei e sotterranei dovrà essere rispettato quanto previsto dal DM 21.3.1988 n. 449 e s.m.i. nonché le norme CEI 11-17 fasc. 558 e il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. Qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili con l'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. il progetto esecutivo dell'opera ed i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi.

Per quanto sopra premesso e considerato,
visto:

- il D.lgs. 152/2006, dlgs 4/2008 e d.lgs 128/2010;

- la L.R. 40/1998;

- la D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i.;

visti i pareri e note pervenuti da:

- Direzione Ambiente nota prot. n. 40799/DB10.00 del 23.12.2010;
- Direzione Agricoltura nota prot. n. 33269/DB11.08 del 13.12.2010;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino nota prot. n. 91358/14.06 del 15.12.2010;
- ENEL Distribuzione S.p.A. nota prot. n. 1197189 del 25.10.2010;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie nota prot. n. 8497 del 29.11.2010;
- Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio nota prot. n. 45125/DB0814 del 03.11.2010;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali nota prot. 11212/R.U. del 19.10.2010;
- Comando Regione Militare Nord – SM – Ufficio Logistico infrastrutture e servizi militari prot. n. 44812 del 02.11.2010;
- ENI Snam rete gas – Distretto Nord Occidentale nota prot. n. 7830/3 del 03.11.2010;

visti i verbali delle riunioni di Conferenza dei Servizi tenutesi il 03.11.2010 e il 01.12.2010, depositati agli atti;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di esprimere, ai sensi e per gli effetti del D.lg. 152/2006 e s.m.i e della L.R. 40/1998, parere favorevole di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di “Adeguamento della piattaforma stradale a tre corsie dal Km 0+000 al Km 3+000 dell’Autostrada A21Torino - Alessandria – Piacenza”, considerando altresì che la sua attuazione consente un miglior livello di servizio e di sicurezza delle corsie autostradali nel tratto iniziale dell’infrastruttura;

- di far proprie le prescrizioni evidenziate in premessa ai fini dell’ottimizzazione del progetto, condizionando la realizzazione degli interventi proposti all’attuazione di quanto di seguito evidenziato.

GESTIONE RIFIUTI

▪ Il Progetto dovrà essere corredato da uno specifico piano-programma inerente la gestione dei rifiuti prodotti sia in fase di allestimento, sia in fase di esercizio della medesima opera. In tale piano- programma dovranno essere esplicitati:

- la stima dei quantitativi di rifiuti speciali e speciali pericolosi, prodotti nei cantieri, nei siti di deposito provvisori, nelle aree di lavaggio mezzi, ecc.

- la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, elencati per tipologia, con attribuzione dello specifico codice CER;

- i quantitativi di rifiuti suscettibili di un riutilizzo direttamente nella realizzazione dell’opera;

- i quantitativi di rifiuti destinati al recupero e l’individuazione degli impianti terzi presso cui conferirli;

- i quantitativi di rifiuti destinati al trattamento e/o allo smaltimento finale e l’individuazione degli impianti aventi idonee caratteristiche e capacità adeguate, presso cui effettuare i conferimenti;

- l’individuazione, nel rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal D.Lgs 152 e s.m.i, nei siti destinati a cantiere e a deposito provvisorio, delle modalità di stoccaggio e di gestione dei rifiuti ivi prodotti e/o conferiti.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO RURALE E TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA

▪ Poiché le opere in progetto si sviluppano in aree agricole di pregio, nel caso in cui si verificano frazionamenti delle proprietà delle aziende agricole, il proponente dovrà favorire gli interventi di ricomposizione fondiaria, predisponendo una proposta di Piano di ricomposizione fondiaria ed assumendosi l’onere dei costi legali ed amministrativi della ricomposizione stessa.

▪ Si invita il proponente a collaborare, anche nella fase di redazione del progetto esecutivo, con il Consorzio irriguo operante nell’area interessata dall’intervento, in modo da individuare le soluzioni più idonee a risolvere le problematiche inerenti le interferenze con la rete irrigua, assicurando la continuità e la funzionalità di tale rete e consentendo l’effettuazione delle operazioni di manutenzione della stessa in maniera agevole e in sicurezza.

▪ Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui e dei corsi d’acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d’inquinamento delle acque.

▪ Poiché la realizzazione dell’opera comporterà inevitabilmente un considerevole aumento delle superfici impermeabili alle acque meteoriche, si osserva la necessità di un’attenta verifica dei volumi delle acque reflue che saranno convogliati nella rete di rii e canali locali che potrebbero non essere in grado di smaltire questi nuovi afflussi con possibili danni alla rete irrigua e più in generale provocando diffusi allagamenti.

▪ Poiché l’intervento in progetto interferisce con le aree agricole esistenti, dovrà essere consentito l’accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell’opera viaria.

▪ Il terreno vegetale ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale.

▪ Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere

effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

- Il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nel periodo di riposo vegetativo.
- Nel caso in cui siano previste barriere antirumore trasparenti, queste dovranno essere dotate di sagome anticollisione per salvaguardare l'avifauna. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.
- Poiché l'infrastruttura in progetto determina un "effetto barriera" nei confronti degli spostamenti delle specie faunistiche presenti il proponente dovrà definire idonee soluzioni per permeabilizzazione dell'infrastruttura lineare al passaggio della piccola fauna vertebrata (mammiferi di piccola taglia, anfibi e rettili), al fine di rendere massima l'efficienza di tali strutture. Tali opere dovranno essere progettate secondo le indicazioni contenute nel manuale "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005).

ATTRAVERSAMENTO RETE IDROGRAFICA MINORE

- Nella successiva fase progettuale devono essere prodotti adeguati studi idraulici dei manufatti di attraversamento della rete idrografica minore, interessati dai lavori in argomento, al fine di verificarne l'idoneità sotto il profilo idraulico allo smaltimento delle portate di piena.

ARCHEOLOGIA

- Preliminarmente alla costruzione dei manufatti, si richiede sia effettuato uno scotico di controllo dei terreni affinché, dopo l'asportazione dello strato agricolo, possa essere verificata archeologicamente la presenza di eventuali tracce di insediamento antico. Tali controlli e tutti gli altri interventi di scavo, di scotico e di movimento terra, sia relativi alla realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti...) dovranno avvenire alla presenza di operatori archeologi di provata esperienza, secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte avrà cura di fornire preliminarmente all'avvio dei lavori e in corso d'opera;
- I siti archeologici eventualmente individuati in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e, nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico dovranno essere predisposte le necessarie varianti progettuali.

INTERFERENZE

- Il Proponente, prima di intraprendere qualsiasi attività operativa in prossimità di impianti della Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inderogabilmente contattare quest'ultima;
- Nel caso in cui risultino interferenze con esistenti elettrodotti esistenti aerei e sotterranei dovrà essere rispettato quanto previsto dal DM 21.3.1988 n. 449 e s.m.i. nonché le norme CEI 11-17 fasc. 558 e il D.lgs. 81/2008 e s.m.i. Qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili con l'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. il progetto esecutivo dell'opera ed i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi;

- di inviare il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il prosieguo delle attività di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)